

**INTERVISTA** | Piero Giarda

# «Meno imposte solo con progetti mirati sulla spesa»

di **Dino Pesole**

**P**rofessor Giarda, lei ha presieduto la commissione che ha attribuito per quest'anno gli Oscar del Bilancio ad alcune amministrazioni pubbliche. Ci illustri i criteri che hanno determinato la scelta?

L'Oscar non riguarda naturalmente la correttezza della gestione dei Comuni, né gli esiti delle loro politiche di bilancio, se hanno o no rispettato gli obiettivi fissati dalle leggi che li coinvolgono. Si è analizzato se il conto consuntivo informa correttamente e con precisione sugli esiti della gestione finanziaria e sul rapporto tra gli esiti finanziari e le attività svolte nell'interesse dei cittadini (il cosiddetto bilancio sociale). Un conto consuntivo stampato sui modelli tradizionali approvato dal consiglio comunale è normalmente incomprensibile. Anche un esperto deve fare significative elaborazioni per conoscere su un particolare settore di spesa quali erano gli importi previsti, quali gli impegni di spesa

assunti rispetto alle previsioni, quanti residui passivi (nel settore) sono stati cancellati e quanti sono gli impegni netti.

**Quali ostacoli si incontrano nell'analizzare il bilancio di un'amministrazione locale?**

Molti bilanci non presentano un saldo definito in senso economico e non evidenziano come il saldo, se negativo, sia stato finanziato. Per non parlare del bilancio di cassa che dovrebbe essere costruito a fianco del bilancio di competenza in modo del tutto analogo, evidenziando la connessione con l'andamento della Tesoreria. La giuria valuta la trasparenza e la completezza delle informazioni, i collegamenti tra le risultanze finanziarie e l'andamento degli aspetti reali della gestione.

**Negli ultimi mesi del Governo Monti, lei ha tracciato un dettagliato identikit della nostra spesa pubblica. Conferma la sua tesi di una spesa «potenzialmente aggredibile» di circa 80-100 miliardi?**

Per interventi di breve periodo quella è la somma: se si pensa di tagliare le spese per finanziare interventi l'anno

successivo, il riferimento non può che essere la spesa per acquisto di beni e servizi o per i programmi di trasferimenti diversi dalle pensioni, che siano a carico del bilancio dello Stato, degli enti locali e regioni o degli enti previdenziali. Se si assume una prospettiva un po' più ampia, di un paio d'anni, la materia aggredibile si allarga. Il fatto che si faccia riferimento a 80-100 miliardi per il breve-brevissimo periodo o a 300

miliardi per un breve-medio periodo non fornisce tuttavia informazioni sull'ammontare della riduzione. La riorganizzazione dell'attività produttiva pubblica nel campo dei grandi servizi (sanità, scuola, sicurezza, difesa, giustizia, trasporti etc.) sarebbe necessaria anche a prescindere dalla possibilità di fare tagli. Se non si riorganizza, la stessa spesa produce prestazioni più basse man mano che il tempo passa.

**Uscire dalla prassi dei tagli lineari e imboccare la strada virtuosa della razionalizzazione e riqualificazione della spesa: una scommessa che ora vede impegnato il neo commissario al-**

**la spending review, Carlo Cottarelli.**

I tagli lineari non sono il morso del cobra. Se si punta a risultati di breve termine, come per gli anni dal 2010 al 2012, non c'è spazio per interventi sofisticati. In qualche caso si possono fare tagli quasi-lineari o tagli che incorporano giudizi di valore. Per questi è necessaria una squadra di governo con tanta voglia di confrontarsi, senza qualcuno che continui a invocare il taglio delle tasse attraverso improbabili proposte di riduzioni della spesa. Non tutti i ministri sono disposti a perdere risorse, le procedure di confronto tra il valore economico e sociale di due o più settori di spesa sono spesso non conclusive. **Quale politica sarebbe mai in grado di pronunciarsi su un progetto di lungo termine che preveda, per dire, la ricostruzione di un sistema scolastico-universitario efficiente pagando i costi necessari con un retrenching della spesa sanitaria? Prima di gettare via i tagli lineari fatti con l'accetta, è meglio provvedersi di forbici con punte arrotondate.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«I tagli lineari non sono il morso del cobra se si punta a risultati di breve termine»**



**Piero Giarda**

